

VARIANTE 95

# Non è la strada che attira il turista

*Un'analisi dei dati indica che l'equazione «strade più veloci, più turisti, più pernottamenti» non è valida*

**Daniele Besomi**

Uno degli argomenti spesso invocati nel dibattito sulla Variante 95 riguarda il turismo. Sembra che molti coltivino nella mente questa semplice equazione: strade più veloci = più turisti = più pernottamenti. Certamente questa idea alberga da tempo nella prospettiva degli enti turistici cantonali, che sostengono pressoché automaticamente qualsiasi proposta di costruzione o allargamento di strade. Ancora recentemente (dopo l'esito negativo della votazione popolare) il direttore di Ticino Turismo non esitava ad invocare il raddoppio del Gottardo. Non stupisce dunque che anche in questa

occasione l'argomento venga ripreso: la Variante 95 sarebbe necessaria per il turismo del Locarnese. Ma è vero?

La questione della relazione tra lentezza del traffico e calo dei pernottamenti è tra le poche che possono essere chiarite anche con i miseri dati turistici a nostra disposizione. Il dato più citato riguarda il numero di pernottamenti, ed è quello che, con qualche oscillazione, mostra una tendenza alla diminuzione che si protrae ormai da un quarto di secolo. Più precisamente, il numero di turisti nel cantone cala a partire dall'anno successivo all'inaugurazione del tunnel del Gottardo, e ha continuato negli anni in cui veniva completata la rete autostradale (v. figura 1, linea rossa). Già solo questo fatto dovrebbe far sorgere qualche dubbio sull'idea che la velocizzazione del traffico favorisca il turismo. Ma vi è un altro dato che occorre considerare: gli arrivi. Se un cliente si ferma 3 giorni in un albergo, si registrano il suo arrivo (1) e 3 pernottamenti.

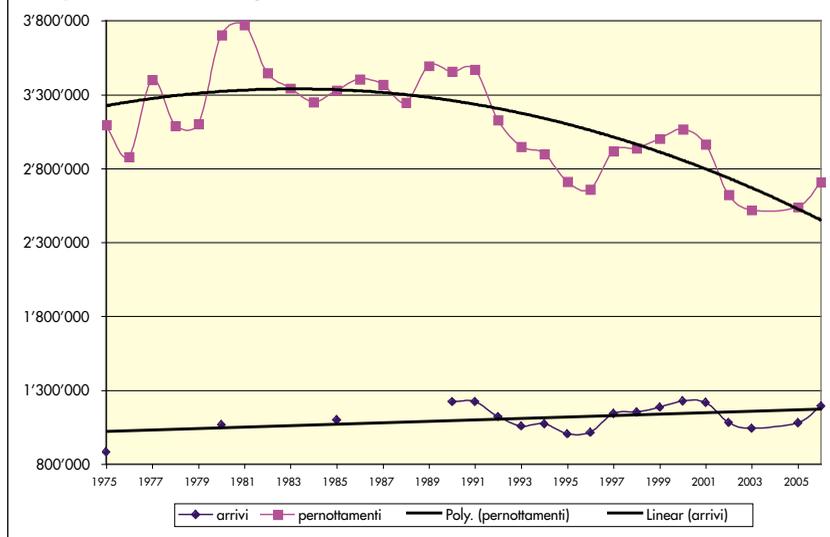
Il numero di arrivi ci dice dunque quanta gente si sposta verso una certa regione con lo scopo di trascorrervi una o più notti (il turismo di giornata non è incluso in queste statistiche). Ora, è interessante confrontare il numero di arrivi (linea blu nel diagramma) con il numero dei pernottamenti.

I pernottamenti, con qualche oscillazione, tendono a diminuire (la linea nera rappresenta la tendenza); più precisamente, dal 1980 ad oggi mediamente il Ticino perde oltre 40'000 pernottamenti ogni anno, equivalenti alla chiusura di 5-6 alberghi da 50 letti. Gli arrivi, al contrario, tendono invece ad aumentare leggermente, anch'essi con qualche oscillazione: mediamente, sempre dal 1980 ad oggi, ogni anno arrivano 1500 turisti in più.

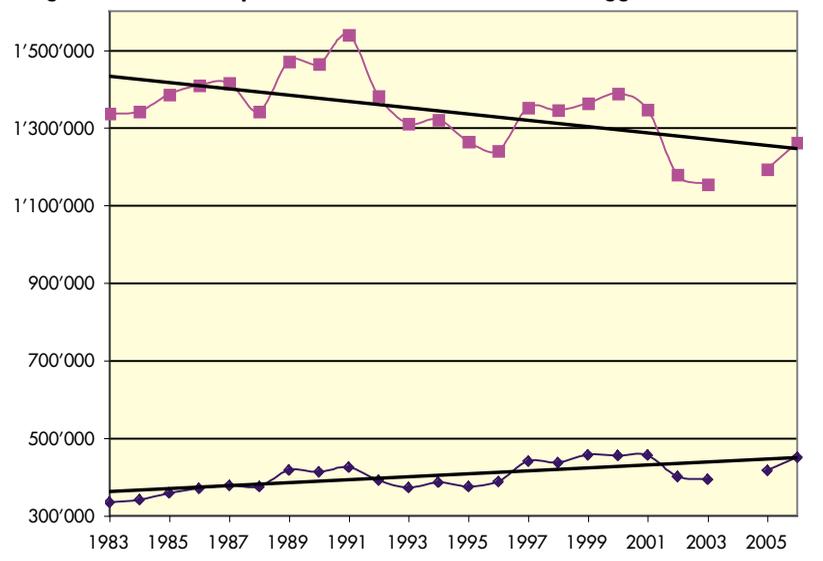
La conclusione è ovvia: il problema del calo dei pernottamenti non è dovuto a una diminuzione degli arrivi. La larghezza delle strade e i flussi di traffico sono dunque innocenti. Il problema deve stare altrove. Prima di rifletterci, vediamo se la situazione del Locarnese è diversa. Il secondo diagramma ci mostra una situazione analoga, ma più marcata.

I pernottamenti tendenzialmente diminuiscono, ad un

**Diagramma 1: arrivi e pernottamenti in Ticino dal 1975**



**Diagramma 2: arrivi e pernottamenti, Locarnese e Valle Maggia, dal 1983**



ritmo di oltre 8'000 all'anno (equivalenti alla perdita annua di un albergo da 50 posti), mentre gli arrivi aumentano mediamente di 3'800 unità all'anno. Qui il caso è ancora più chiaro che a livello cantonale: se gli arrivi aumentano in modo considerevole, la colpa del calo dei pernottamenti nel Locarnese non può certo essere attribuita alla situazione del traffico.

Qual'è, dunque, il problema? Se gli arrivi aumentano ma i pernottamenti diminuiscono, vuole dire che la gente arriva facilmente, ma resta meno. Infatti la durata media del soggiorno è diminuita drasticamente negli ultimi anni. Nel Locarnese, il turista medio si fermava in albergo 4 notti

nel 1983, oggi si ferma 2,9 notti. Ciò è dovuto a molti fattori, in particolare al fatto che si tende a fare ferie più brevi in luoghi diversi.

La velocizzazione delle strade può giocare qualche ruolo in questa situazione? Come spesso accade, occorre rendersi conto che ogni problema ha più facce. Strade più veloci possono certamente facilitare l'arrivo di turisti. Ma occorre che albergatori e mondo turistico imparino a trattenerli, cosa che evidentemente non hanno saputo fare. E allora le strade più veloci servono anche a permettere ai turisti di andarsene più in fretta, per esempio alla prima goccia di pioggia: ed è esattamente ciò che stanno facendo.

**FONTE DEI DATI**

UFS per i dati relativi al Ticino, Annuario statistico Ticinese (compilazione da varie annate) per i dati locarnesi (a causa di una ridefinizione statistica del comprensorio, i dati degli ultimi anni presentano una leggera discrepanza rispetto ai precedenti, non comunque tale da alterare l'andamento generale).